



FUMANE
Ponte naturale tra Valpolicella e Lessinia





INDEX

Fumane
PONTE NATURALE TRA VALPOLICELLA E LESSINIA ● p. 2

Valpolicella
IL TERRITORIO ● p. 4

LA STORIA FRA ARCHEOLOGIA E VILLE I p. 6

ESPERIENZE E NATURA II p. 12

ECCELLENZE DELLA VALPOLICELLA III p. 18

Fumane

PONTE NATURALE TRA VALPOLICELLA E LESSINIA

Il territorio di Fumane è un ponte naturale tra la pianura e le colline della Valpolicella e i Monti Lessini. Esso infatti si presenta morfologicamente molto vario, con un dislivello che va dai 155 metri slm nei pressi di località San Francesco, ai 1128 metri slm del Monte Pastello.

Immaginiamo di volerlo percorrere partendo dalle quote più basse, a sud. Per prima troveremo la vasta pianura della Valle di Fumane e un paesaggio dominato dai vigneti. Verso est, un po' nascosta perché lontana dalla viabilità principale, si trova la frazione di Casterna. A oriente il Prognò di Fumane, a occidente il torrente Lena, ecco scorrere due corsi d'acqua che, nonostante il loro regime torrentizio, sono indizio della ricchezza idrica di questo territorio. Prima che la pianura ceda il passo alle alture, ecco apparire il capoluogo Fumane. Il toponimo, di origine medievale, deriva dall'espressione "Le Fumane", che sarebbero i banchi di nebbia che ancora oggi si formano nelle umide giornate d'autunno nella valle del Lena, dietro al colle denominato, appunto, della Fumana. Quello che oggi chiamiamo Fumane altro non è che un insieme di antiche contrade, che le costruzioni degli ultimi decenni hanno legato tra di loro senza soluzione di continuità. Così a ovest del Prognò troviamo, per esempio, la Volta, le Banchette con Villa Della Torre, e Cà Melchiorri con la chiesa parrocchiale, e a est incontriamo Isola, la Casetta, Osan, le Bertarole e il Vaio.

Le prime colline sembrano proteggere la pianura in un abbraccio. Qui vi è ancora traccia nei terrazzamenti, assieme alla vite, di coltivazioni dell'ulivo e di qualche raro ciliegio. Così a est troviamo il Monte Sant'Urbano,

Vista sulla Valpolicella



a nord il Monte Santoccio e il colle dell'Incisa, con il Santuario della Madonna de La Salette, e a ovest le piccole alture della Fumana e del colle di San Micheletto, queste ultime ospiti un tempo di un castello medievale. Risalendo il Progno di Fumane, ecco la zona montuosa, che occupa la maggior parte del territorio comunale e che, in alcuni tratti, è inclusa nel Parco Naturale Regionale della Lessinia. Improvvisamente il paesaggio cambia: l'aperta pianura si trasforma in una stretta incisione nelle rocce, simile a un canyon, risultato dell'azione erosiva degli agenti atmosferici e dell'acqua: è la "Valle dei Progni". A questo paesaggio si alternano delle aree dalle linee più dolci, dove l'attività umana si è inserita con coltivazioni, contrade e paesi, tra boschi di carpini, roverelle, frassinelle, faggi e rimboschimenti di pino nero, abete rosso e pino silvestre. Verso il fondo valle si trova il sito archeologico di importanza internazionale di Grotta di Fumane. Poi c'è il borgo di Molina, con i suoi mulini e con il Parco delle Cascade, meta ogni anno di migliaia di visitatori. Più a nord troviamo il paese di Gorgusello, con le vicine cave di Pietra della Lessinia, una pietra utilizzata per occupare tutti gli spazi dell'architettura tradizionale: sono in lastre di pietra le murature, le fontane, elementi decorativi e strutturali, strade e recinzioni. Oltre ai centri principali, ecco alcune contrade minori: Manune, Togni, Pizzolana, Prari, Sottosengia, Cà Moccolo, Sengia Rossa e Botesela. La loro architettura ha come elemento principale quello della corte e spesso si trovano anche antiche torri colombari, fontane, lavatoi e malghe di comunità. All'estremo settentrione, notevole è l'abitato di Breonio, sin dal medioevo centro principale dell'alta valle di Fumane e fino al 1929 capoluogo di comune. Al confine occidentale, si erge il Monte Pastello, ricco di biodiversità, sede di antiche cave di Rosso Ammonitico e spettacolare balcone panoramico sulla Valdadige, il Monte Baldo e il Lago di Garda. Sulla sua dorsale, troviamo le frazioni storiche di Cavalo e Mazzurega, e contrade più piccole come Verago, Molane, Navesa, Paroletto e Camporiondo.





Valpolicella

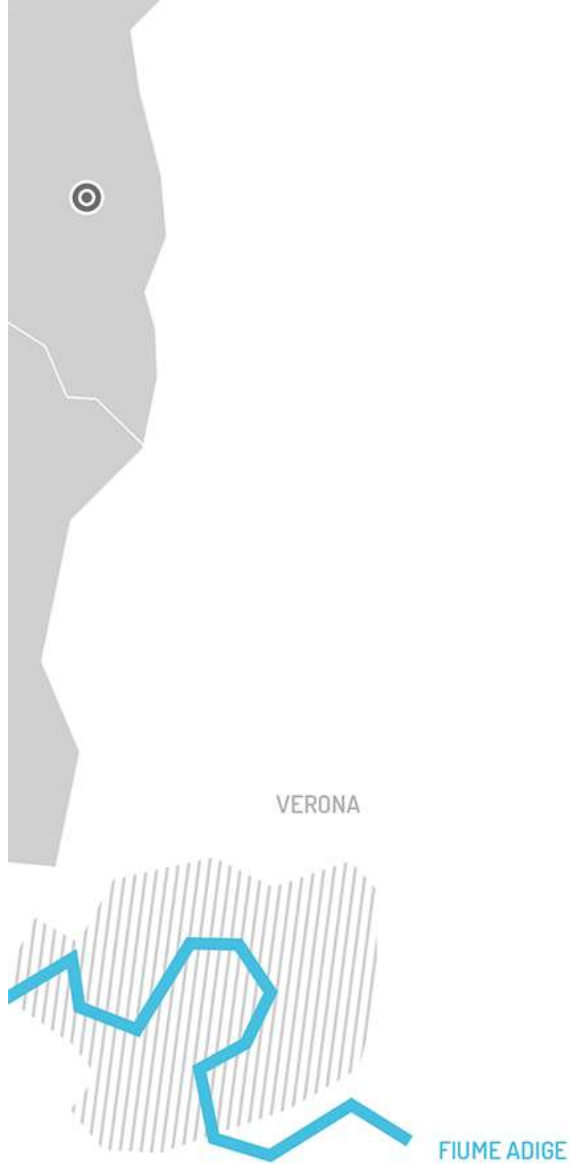
IL TERRITORIO

Tra Verona, i Monti Lessini, la Valdadige e il Lago di Garda, ecco la Valpolicella, scelta dall'uomo fin dalla preistoria come luogo ideale per vivere.

Un ambiente che si colloca in una posizione strategica: proprio dove l'Adige lascia la montuosa e stretta valle trentina in favore della pianura padana, trova posto un territorio "cuscinetto" e di passaggio obbligato tra due culture che storicamente sono state agli antipodi: quella trentina - retica e quella veneta - italica.

Il toponimo Valpolicella trova le sue origini storiche sul finire del XII secolo. Il Comune di Verona, dopo la Pace di Costanza del 1183, nel riorganizzare le terre soggette alla propria autorità, scelse per questo territorio un nome legato a una caratteristica fisica particolare: l'affioramento delle c.d. "poleselle", isole sabbiose ricche di vegetazione, che si formano nei meandri dell'Adige e che dovevano essere ben visibili ai cittadini che risalivano le acque del fiume, principale via di comunicazione del tempo.

A livello morfologico, il territorio si divide in tre zone distinte: la pianura a sud, circondata dall'Adige, le dolci colline al centro e la montagna a nord, come porta delle Alpi. Esso viene attraversato da tre valli principali, che seguono altrettanti corsi d'acqua, chiamati "progni": da ovest a est, le valli di Fumane, di Marano e di Negrar. Il dolce paesaggio collinare colpisce soprattutto per la presenza di terrazzamenti sostenuti da muri costruiti a secco, che qui prendono il nome di "marogne". Esse sostengono e addolciscono il terreno, consentendo



Marogne



all'uomo di coltivare le colture tipiche della Valpolicella. Sono costruite in pietra locale e per il modo in cui sono disposti i conci che vengono utilizzati, con una tecnica affinata nel corso degli ultimi secoli, si dimostrano spesso vere e proprie opere d'arte di architettura rurale. Non a caso, nel 2021 le colline terrazzate della Valpolicella sono state iscritte nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici.

Il clima, la ricchezza d'acqua e i terreni fertili sono i presupposti per la viticoltura in Valpolicella fin dai tempi antichi: Virgilio e Marziale narrarono dei vini retici già in epoca romana, Cassiodoro scrisse della presenza di un *acinaticum* nelle mense barbariche. Questi furono i precursori dell'odierno Recioto, mentre il più noto Amarone ha iniziato il suo successo solo qualche decennio fa. L'attuale economia della Valpolicella si fonda anche sulla coltivazione di altri frutti storicamente presenti: l'ulivo, il ciliegio e la pesca. Fin dall'antichità, il territorio si è fatto apprezzare anche per l'estrazione e la lavorazione di pietre e marmi locali, su tutti il Rosso Ammonitico e la Pietra della Lessinia. Qui gli antichi romani trovarono una popolazione indigena di origine etrusco-retica, gli Arusnates, cui concessero una relativa autonomia, soprattutto religiosa, organizzandoli in un *Pagus*.

Tra il 1311 e il 1325 la Valpolicella divenne una contea, data in feudo a Federico della Scala e in qualche modo indipendente dal Comune di Verona.

Durante la dominazione veneziana (1405-1796), fu sede di un vicariato, cui Venezia concesse alcuni privilegi, e fu scelta come luogo di villeggiatura da molti nobili veronesi e non, che qui costruirono meravigliose ville, spesso dotate di eleganti giardini e parchi, molte visitabili ancor oggi.

All'odierno visitatore, non potranno poi sfuggire preziosi esempi di arte sacra: dalle antiche Pievi alle chiese parrocchiali, fino alle piccole chiesette e oratori sparsi per il territorio.

Il paesaggio suggestivo, inoltre, ha ispirato nei secoli le penne di molti illustri letterati, come Dante Alighieri, esule a Verona, la cui discendenza decise di porre qui le sue radici.



LA STORIA FRA ARCHEOLOGIA E VILLE

I



Grotta di Fumane, un anello nell'evoluzione dell'uomo

Il sito di Grotta di Fumane rappresenta una delle più importanti aree archeologiche preistoriche d'Europa. Gli scavi e gli studi condotti dalla sua scoperta, nel 1964, a oggi hanno permesso di stimare la frequentazione umana della Grotta per un periodo di tempo che va dai 90.000 ai 33.000 anni dal presente: quasi 60.000 anni in cui si è alternata la presenza dell'uomo di Neandertal prima e dell'Homo Sapiens poi. A Fumane, l'uomo di Neandertal dimostrò grande abilità nel lavorare la selce, roccia presente in abbondanza in Lessinia e in Valpolicella, ottenendo strumenti come raschiatoi e punte, con i quali poté cacciare e macellare le prede o staccarne e lavorarne le pelli.

Dimostrò anche un certo gusto estetico, utilizzando penne di rapaci e conchiglie per il proprio abbellimento. Aveva inoltre una totale padronanza del fuoco, che gli permetteva di riscaldarsi, cuocere i cibi e illuminare il riparo. A partire dai 44.000 anni dal presente arrivò a Fumane Homo Sapiens, che prevalse sul Neandertal forse perché in grado di sfruttare meglio ciò che gli offriva il territorio.

Eccezionali ritrovamenti legati alla sua presenza sono stati: un dente da latte datato 40.800 anni dal presente, uno dei più antichi in Italia, circa 900 conchiglie marine, molte delle quali forate e utilizzate come ornamento, e frammenti di roccia dipinti con ocre rosse, tra cui una figura umana con attributi forse riconducibili a uno sciamano, che dimostrerebbe una primitiva spiritualità dell'Homo Sapiens.

Dal 1988 le ricerche sono coordinate dall'Università di Ferrara. Nel 2005 è stata realizzata l'attuale copertura, per permettere la visita in sicurezza alla cavità e alle sezioni più importanti, e nel 2015 è stato ultimato il centro visite, luogo ideale situato in Via dei Progni, per l'accoglienza dei visitatori e per attività di laboratorio.

Grotta di Fumane



Lo Sciamano, reperto archeologico



Le ville

Villa della Torre è uno degli esempi più interessanti e signorili dell'architettura cinquecentesca rinascimentale. Ancora non è chiaro a chi possa essere attribuita; sicuramente può considerarsi ispiratore del progetto Giulio Romano, uno dei maggiori esponenti del Manierismo e autore di Palazzo Te a Mantova. La struttura, voluta dalla nobile famiglia Della Torre, fu costruita, sul modello della domus romana, tra gli anni trenta e gli anni cinquanta del '500, su una preesistente casa padronale appartenuta ai Maffei. La villa è celebre per il suo cortile a peristilio, maestoso e accogliente per ospiti prestigiosi e illustri umanisti.

Al suo interno sono da segnalare alcuni brani di affreschi risalenti al Tre-Quattrocento e i Mascheroni, quattro

splendidi camini dall'aspetto animalesco. All'esterno della casa padronale, tra giardini digradanti, si trova la peschiera, che dimostra come l'elemento dell'acqua fosse di estrema importanza anche per affascinare i visitatori. In basso trova posto il ninfeo, il cui ingresso ha l'aspetto di un mostro dalle fauci spalancate; decorato con elementi naturali, ha le caratteristiche di un luogo appartato e misterioso. Nella parte più alta del complesso, si colloca il tempietto a pianta ottagonale, con la vicina torre, consacrato alla Madonna (Santa Maria della Corte) e disegnato da Michele Sanmicheli. Infine troviamo il bucintoro, una grotta che guarda dall'alto tutta la villa e che doveva essere il serbatoio di raccolta delle acque da convogliare a tutta la struttura; di pregevole fattura, presenta scolpita all'interno una testa di Giove Ammone e si ritiene sia opera del noto cartografo cinquecentesco Cristoforo Sorte.

Camino di Villa Della Torre



Villa Selle si trova presso la contrada Volta e, con le sue linee rinascimentali, sembra possa risalire alla seconda metà del '500.

Il palazzo signorile rientra nella tipologia delle residenze a portico e loggia tipica dell'architettura veronese tra XV e XVI secolo. La loggia presenta dodici arcate, mentre il portico sei, in linea con la simmetria prevista da questo schema architettonico.

Le esili ed eleganti colonnine e la sequenza degli archetti creano un voluto gioco di luci e ombre. Sempre in facciata, ai lati si notano due corpi pieni laterali, in origine sporgenti in altezza, che danno all'edificio una struttura tripartita. Nel corso dell'Ottocento la villa subì alcuni restauri e modifiche, tra cui la realizzazione di due strutture a tre arcate, che chiudono il giardino sul lato opposto alla residenza signorile, il viale di cipressi che parte dall'ingresso principale e inquadra prospetticamente la villa, l'attico sopra la loggia, scandito da finestrelle quadrate, e il

fastigio rettangolare soprastante, coronato da pinnacoli. Nel 1968 venne acquistata dalla famiglia Jenna e fu sottoposta a restauro.

Corte Lorenzi, a Mazzurega, ha probabilmente origini quattrocentesche. Si tratta di uno dei più antichi esempi, nella Valpolicella collinare, di edificio padronale a portico e loggia. La struttura principale presenta quattro campate nel porticato e altrettante nella loggia e mostra il sapiente uso della pietra locale a scaglie (il lastame). Appartenuta in origine ai Badile, nel Settecento passa ai Lorenzi: illustri esponenti della famiglia furono Francesco (1723-1787), noto pittore, e il fratello Bartolomeo (1732-1822), poeta e agronomo.

Villa Selle





Santuario Madonna de La Salette

Le chiese

Il santuario della Madonna de La Salette, situato su uno sperone roccioso del colle dell'Incisa, dove la vista domina l'intera Valle di Fumane, venne costruito nel 1860 per volere della comunità, minacciata dall'epidemia di peronospera, che distrusse la maggior parte dei vigneti, principale risorsa della zona.

Il suo nome fa riferimento all'apparizione della Vergine a La Salette, in Francia, avvenuta nel 1846. Si presenta come un edificio a pianta ottagonale con cupola. Il richiamo alla Madonna e ai pastorelli francesi a cui era apparsa è presente grazie ad alcune statue: quelle all'interno della chiesa, in una nicchia, e quelle all'esterno, che si trovano nella "Grotta del Pianto" e nel vicino bosco a ovest della chiesa.



Chiesa di San Marziale

Un piccolo gioiello d'arte sacra si trova a Breonio ed è l'antica chiesa di San Marziale. Le prime attestazioni sulla sua presenza risalgono al secondo decennio del XIII secolo, ma la struttura attuale è sostanzialmente quella risultante dalla ristrutturazione avvenuta tra Quattrocento e Cinquecento: un'unica navata, con pianta a croce latina e facciata a capanna. Al suo interno si trovano opere d'arte di assoluto rilievo, attribuite ad importanti artisti veronesi. Nel presbiterio trova

posto uno splendido polittico ligneo della prima metà del '500, realizzato dalla bottega di Francesco Badile. Sulle pareti e sulla volta dell'abside, si trovano ampi brani di affreschi, di cui sono riconoscibili due strati sovrapposti: nel più antico, si trovano riquadri votivi con santi eseguiti tra il 1510 e il 1513 probabilmente dalla bottega di Francesco Morone; nel più recente, che copre parzialmente il primo, vi sono affreschi attribuiti a Domenico Brusaporzi, eseguiti intorno al 1550, tra cui una Crocifissione e una Resurrezione di Cristo.

Nella zona a sud del paese venne realizzata una nuova e più grande parrocchiale tra Settecento e Ottocento. Tuttavia, l'instabilità del terreno la resero ben presto un edificio pericolante e negli anni '50 del Novecento venne chiusa e demolita. Oggi di essa rimane il campanile, ancora funzionante, e l'abside. L'attuale chiesa parrocchiale di Breonio, intitolata a Maria Regina, venne ultimata nel 1959 e conserva al suo interno pregevoli tele del Settecento di artisti come Simone Brentana, Angelo Trevisani e Ludovico Dorigny.

La chiesetta di Santa Maria del Degnano, in località Vaio, appare per la prima volta in un documento del 1163. Così come appare oggi, è ascrivibile al rifacimento voluto dal monastero di San Zeno alla fine del Quattrocento. La struttura, costituita da una vano a una sola navata, una facciata a capanna e un elegante campanile con bifore, nel 1610 fu completamente affrescata all'interno dal pittore Paolo Ligozzi con un ciclo dedicato ai fatti della vita della Madonna, con le Sibille e alcuni Santi.



Interno Chiesa di Santa Maria del Degnano

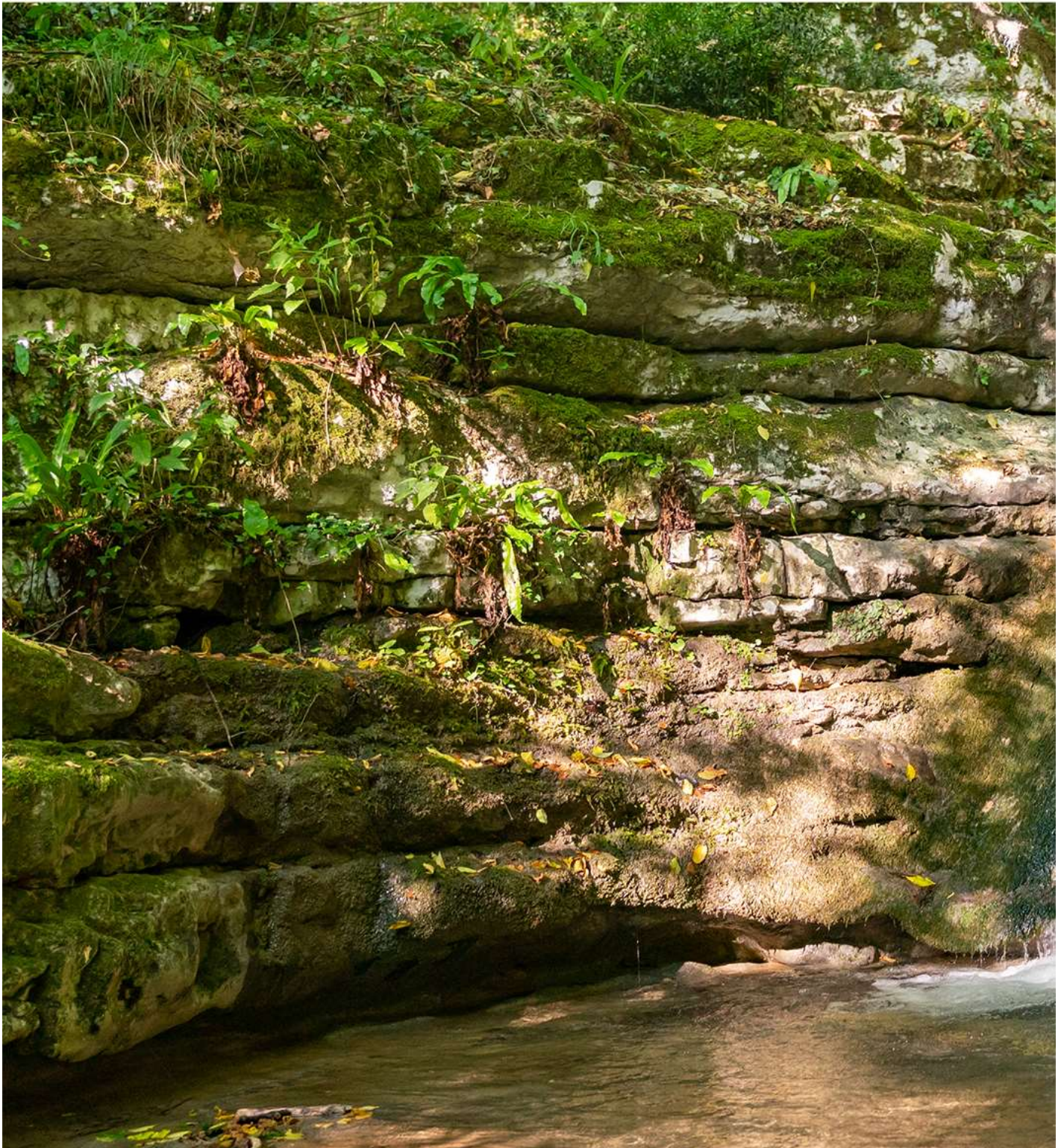
La vecchia chiesa di Cavalo si distingue per la presenza del campanile in stile romanico, la cui datazione non è anteriore alla fine del Duecento, e un'iscrizione romana conservata all'interno, che riporta una dedica alla dea latina Lua. L'attuale chiesa parrocchiale di Cavalo, dedicata a San Zeno Vescovo, venne realizzata nel 1785, sulla base di un disegno neoclassico, per rispondere alle esigenze di una popolazione in aumento. Al suo interno si trovano alcuni affreschi settecenteschi di Marco Marcola e una notevole pala di Pio Piatti del 1791 raffigurante la Madonna col Bambino in gloria e i santi Zeno, Eurosia e Luigi Gonzaga.

Chiesa Parrocchiale di Fumane



Chiesa Vecchia di Cavalo





ESPERIENZE E NATURA

II





Paese di Molina

Molina e l'architettura di pietra

Molina rappresenta una singolare espressione dell'architettura di pietra dell'alta Valpolicella. Nel corso dei secoli, la presenza di un buon numero di mulini ha fatto sì che l'abitato raggiungesse dimensioni notevoli e un impianto urbano complesso, in cui spiccano le numerosi corti. Ogni corte di Molina ha un proprio nome, che deriva dal capostipite o dal tipo di lavoro che si svolgeva all'interno di essa. Il toponimo si deve ai numerosi mulini un tempo attivi, che sfruttavano la presenza costante dell'acqua, dovuta alle numerose sorgenti. Oggi, tra mulini in rovina, adattati ad uso abitativo e quelli rimasti integri, sulla base del Catasto austriaco del 1840 se ne possono contare circa 18. Rimangono solamente due strutture oggi ancora funzionanti per scopi didattici e turistici: il "Molin de Lorenzo" e il "Molin dei Veraghi". Questi edifici presentavano la tipica architettura in Pietra della Lessinia ed erano riconoscibili per la grande pala esterna e due piani interni per ospitare i meccanismi. Attivi fino al secondo dopoguerra, venivano sfruttati per la macinatura dei cereali, la spremitura delle noci, la produzione di lana pressata, la lavorazione del ferro o come segherie per ottenere legname da opera.

Parco delle Cascate di Molina



Molina e il parco delle Cascate.

Scendendo dal centro del paese verso la stretta vallata, si arriva al Parco delle Cascate, il luogo ideale per un'escursione naturalistica immersa nel verde. Il Parco si estende su un'area di circa 80.000 mq ricca di corsi d'acqua caratterizzata da una flora e una fauna molto variegata. I torrenti che, poco più su, da secoli hanno sempre alimentato i mulini del paese, scendendo verso valle hanno creato spettacolari e scenografiche cascate nella roccia, facilmente visitabili all'interno dei percorsi del Parco. La rete dei percorsi prevede la possibilità di scegliere tra diversi itinerari ad anello, adatti sia alle famiglie che ai visitatori più avventurosi. Il Parco rappresenta inoltre un sito protetto ricco di

biodiversità e si trova all'interno della rete ecologica Natura 2000, che raccoglie le principali aree protette d'Italia. La finalità della rete è quella di garantire il mantenimento a lungo termine o, se necessario, il ripristino degli habitat naturali e delle specie minacciate o rare presenti nel Parco, sia come fauna, per la presenza di anfibi, rapaci, pipistrelli e del gambero di fiume, che come flora, grazie a una ricca vegetazione rocciosa e alle foreste di latifoglie.

Escursioni a Fumane

Vivere il territorio e conoscerne le varie sfaccettature da vicino in modo lento attraversandolo a piedi, in bicicletta o a cavallo, può rappresentare una esperienza in grado di stupire anima e corpo. Lo stesso percorso attraversato in periodi diversi durante l'anno è in grado di assumere, un sapore e sensazioni diverse. Fumane si trova all'interno del progetto regionale "La via delle Prealpi" che collega il Lago di Garda alla Foresta del Cansiglio all'interno di una rete di percorsi segnalati.

L'itinerario collega le frazioni collinari e pedemontane del territorio lungo un percorso prevalentemente su strade sterrate, che interessa alcuni aspetti caratteristici della Valpolicella e che consente di scoprire le varie identità di questo territorio, dando la possibilità di godere del suo panorama oltre che poter fermarsi per gustare le sue specialità enogastronomiche.

Il percorso ad anello partendo da Mazzurega a Breonio, può essere l'occasione per ammirare i panorami mozzafiato sul Monte Baldo e sulla Val d'Adige e sui terrazzamenti coltivati a vite e ulivo, scorgere l'architettura delle ville venete che impreziosiscono il territorio della Valpolicella.

Escursioni a Molina



Ippoturismo a Cavallo

Sentieri in collina





Paesaggio Naturale di Fumane

I sentieri di Breonio

All'estremo nord del territorio comunale si trova Breonio, una piccola frazione di montagna, che sorge a 900 metri circa sul livello del mare: immerso nel verde della natura, è circondato da rosate "sengie" calcaree, oltre che da immensi prati, i pascoli, i boschi, e piccole valli che caratterizzano il paese e determinano angoli di natura dove è ancora possibile respirare il verde della montagna. Da Breonio partono 6 sentieri naturalistici di facile e media difficoltà da fare a piedi o in alcuni casi in mountain bike, per immergersi a pieno nel ritmo agreste montano di Breonio.

Oltre ai sentieri è inoltre possibile ammirare alcune peculiarità all'interno del paese, prime fra tutte le chiese e le fontane in pietra.



Parco Valpolicella

Il Parco Valpolicella

È un'area naturale protetta di circa 50 ettari compresa tra i Comuni di Fumane e di Marano di Valpolicella, che in un recente passato è stata interessata da attività estrattive da parte della ditta Cementi Rossi. A seguito dell'abbandono di queste attività l'area è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale e affidata in gestione

ai due Comuni. Il Parco è ricchissimo di specie e habitat di interesse naturalistico, preservate a tutela dell'integrità, della biodiversità e della conservazione, e mette a disposizione una rete di sentieri da percorrere in ogni periodo dell'anno. Al centro dei percorsi, tra prati, boschi e aree coltivate, il visitatore può trovarsi di fronte all'inaspettata presenza di due piccoli laghi.



Sentieri naturalistici a Fumane

Una visita in Apiario

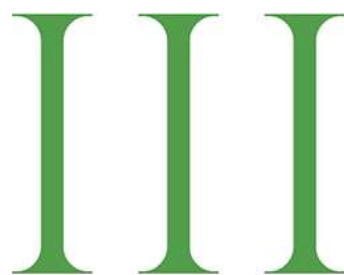
Una delle esperienze più particolari che si possono fare a Fumane è visitare il piccolo apiario sociale creato e gestito dalla Pro Loco di Molina. Si tratta di una piccola realtà, vicino al borgo di Molina, in cui è possibile scoprire e conoscere la straordinaria vita delle api. Fumane, ha aderito da qualche anno alla campagna cooboration - apicoltura bene comune assumendo l'appellativo di Comune Amico della Api, con l'obiettivo di promuovere una serie di buone prassi al fine di sensibilizzare e salvaguardare la vita delle api quali simbolo di un ambiente più sostenibile.

Apiario





ECCELLENZE DELLA VALPOLICELLA





Un calice di Valpolicella

Prodotti tipici



Eccellenze Enogastronomiche

Oggi Fumane è conosciuta soprattutto per la sua eccellenza più importante: il vino. La Valpolicella è una Denominazione che negli ultimi anni ha saputo passare attraverso cambiamenti strutturali e di mercato aumentando il proprio prestigio internazionale. Molta parte del successo della Denominazione è insita nella sua storia produttiva, fortemente legata ai suoi vitigni autoctoni, Corvina, Corvinone, Rondinella e altre varietà autoctone minori, che danno un'impronta inconfondibile e inimitabile a tutte le tipologie di vino previste nel disciplinare: Valpolicella, Valpolicella Ripasso, e le D.O.C.G. Amarone della Valpolicella e Recioto della Valpolicella.

Botti in Cantina



Degustazioni guidate



La produzione dell'olio d'oliva a Fumane si può certamente definire come una vera e propria eccellenza. Esso infatti rientra in una delle DOP - Denominazione d'Origine Protetta del Veneto: "l'Olio Extra Vergine di Oliva Veneto Valpolicella - Veneto Euganei e Berici e Veneto del Grappa DOP. Le cultivar di olivo previste dal disciplinare della DOP sono di alta qualità: Girignano e Favarò per almeno il 50%, ma anche Leccino, Frantoio e Moraiolo. Caratteristica principale del prodotto è la tradizionale spremitura di frutti di raccolti a mano direttamente dalla pianta. Le alte qualità organolettiche dell'olio EVO della Valpolicella risentono del particolare clima, che beneficia dell'influsso mite del vicino lago di Garda, e della composizione del terreno, due fattori che consentono di limitare al minimo l'uso di antiparassitari. È un olio EVO che si apprezza nel consumo a crudo, ma ha anche un'elevata resistenza alle alte temperature, qualità che consente una migliore digeribilità in tutte le forme di cottura.



Cucina Tradizionale

La Valpolicella offre una cucina nata dalla necessità. Una cucina tradizionalmente povera, di prodotti assolutamente locali, dovuta alla difficoltà di spostarsi e comunicare agevolmente con altre terre. Alcuni dei ristoratori più legati alla tradizione dedicano quindi una grande attenzione agli animali da cortile, alle erbe selvatiche, agli animali selvatici del luogo (lepri, fagiani, caprioli, cervi o daini, a seconda delle latitudini delle valli).

Ristorante Tradizionale





Ciliegie

Preferibilmente si cucinava tutto quello che poteva essere allevato in corte: galline, polli, tacchini, anatre, conigli, maiale e mucche o vitelli (gli ultimi più spesso dedicati allo scambio o vendita) affiancati ad olio, frutta, verdure, che venivano prodotti da ogni famiglia, diventando gli ingredienti portanti. Per questo oggi si può parlare di una cucina che rappresenta una cultura, con un ricettario che ha rispetto del prodotto e della stagionalità.

Il compito che si è assunto qualche ristoratore del luogo, e che è possibile riconoscere nelle loro attente preparazioni, è quello di accedere a queste conoscenze e trasformarle in valore per il territorio, arricchendole con l'attenzione che la cucina oggi chiede, con bellezza, gusto, leggerezza e con grande attenzione alla sostenibilità.

Fiere ed Eventi a Fumane

Nel corso dell'anno, il territorio si colora di eventi e manifestazioni frutto di una fervida attività associativa, in molti dei quali è possibile assaporare i prodotti tipici della zona. Ecco un elenco delle iniziative più importanti (N.B. l'effettivo svolgimento delle manifestazioni va verificato di anno in anno).

Festa del Ciclamino





Antica Fiera del Rosario



Mongolfiera a Fumane

Incanto e falò a Molina – Epifania.

Asta di beneficenza di prodotti locali e tradizionale falò della befana.

Antica Fiera di Marzo – prima settimana di marzo a Fumane.

Storica fiera con eventi culturali e degustazione di specialità gastronomiche.

Fumane in Festa – terza domenica di giugno.

Festa parrocchiale con degustazione di specialità gastronomiche e serate danzanti con musica dal vivo.

Festa del Reguso – prima domenica di agosto a Gorgusello.

Degustazione dei tipici gnocchi sbatui di malga.

Festa del Ciclamino – a Ferragosto a Breonio. Degustazione di specialità gastronomiche, intrattenimento e giostre, musica dal vivo e mercato.

Festa del Ritorno – terza domenica di agosto a Manune.

Degustazione di specialità gastronomiche e serate danzanti con musica dal vivo.

Fiera del Miele Nuovo – prima domenica di settembre a Molina.

Mercato del miele nuovo e dei prodotti alimentari e artigiani locali.

Antica Fiera del Rosario e Lessinia Terra dei Sapori – terza domenica di ottobre a Breonio. Mostra e mercato dei prodotti biologici e naturali, dell'agricoltura, del folclore e dell'artigianato locale, degustazione di specialità gastronomiche preparate con prodotti bio.

Mercatini di Natale a Cavalò – metà dicembre.

Villaggio natalizio con artigianato e prodotti tipici e degustazione di specialità gastronomiche.

GLOSSARIO

Pag. 6 - Villa della Torre
Via della Torre, 25 - tel: 045 683 2070
email: villadellatorre@villadellatorre.it
sito: www.villadellatorre.it

Pag. 7 - Villa Selle
Via Volta, 45 - tel: 393 873 4990
email: info@villaselle.it
sito: www.villaselle.it

Pag. 8 - Grotta di Fumane, Via Progni
email: info@grottadifumane.eu
sito: www.grottadifumane.eu

Pag. 14 - Parco delle Cascate di Molina
Molina di Fumane - tel: 045 772 0185
email: info@parcodellecascate.it
sito: www.parcodellecascate.it

Pag. 16 - Pro loco di Breonio
Via Risorgimento, 4
email: prolocobreonio@gmail.com
sito: breonio.jimdofree.com

Pag. 16 - CTG Valpolicella
tel: 3495923868
email: ctgvalpolicella@gmail.com

Pag. 17 - Apiario sociale Pro loco di Molina
Via B. Bacilieri, 83 - tel: 335 824 4219
email: prolocomolina.vr@gmail.com
sito: www.prolocomolina.it

Pag. 20 - Strada del Vino Valpolicella
Via Ingelheim, 7 - 37029 - tel: 346 3202167
email: info@stradadelvinovalpolicella.it
sito: www.stradadelvinovalpolicella.it

Pag. 21 - Associazione Tavole della Valpolicella
sito: www.valpolicella.it

IN COLLABORAZIONE CON

GRAFICA

NEON comunicazione
www.grupponeon.com

FOTO

NEON comunicazione

STAMPA

Intergrafica Verona
www.intergraficavr.com

CONTENUTI E TESTI

Amministrazione Comune di Fumane
Alice Conati
Ada Riolfi
Riccardo Pinamonte

COORDINAMENTO E SUPERVISIONE

Marco Dal Pozzo

RINGRAZIAMENTI

Associazione Strada del Vino Valpolicella





Viale Roma, 2
37022 Fumane
Verona - IT
Tel +39 045 6832811
Fax +39 045 6832888
info@comunedifumane.it



www.comunedifumane.it



www.infovalpolicella.it

